



## Processo Partecipativo - 'Un Piano Strutturale per i territori del Mugello'

### **Report Tavolo di lavoro sul Sistema agro-silvo-pastorale e della filiera alimentare**

Il presente rapporto costituisce la sintesi dei temi emersi dal lavoro del **tavolo** dedicato al tema del **Sistema agro-silvo-pastorale e della filiera alimentare** del Mugello che si è svolto mercoledì 20 dicembre, ore 11:00-13:30 nella Sala riunioni dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, Via Togliatti, 4.

Il Tavolo di lavoro, interno al **Percorso di Partecipazione 'Un Piano Strutturale per i territori del Mugello'** di accompagnamento alla redazione del **Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni dell'Unione Montana del Mugello**, è stato finalizzato alla **costruzione di un ritratto collettivo del Sistema agro-silvo-pastorale e della filiera alimentare del territorio dell'Unione dei Comuni del Mugello**, in termini di **potenzialità** e **criticità** che lo stesso esprime da un punto di vista territoriale e ad individuare alcune **prime linee strategiche** da inserire nel Quadro Conoscitivo del costruendo Piano.

Al tavolo sono stati invitati a partecipare stakeholder, tecnici e amministratori, in relazione alle loro specifiche responsabilità e competenze inerentemente ad alcune questioni prioritarie, ovvero:

- **Quali sono le caratteristiche del sistema agro-silvo-pastorale e della filiera agro-alimentare del Mugello?**
- **Quali le potenzialità?**
- **Quali le criticità?**
- **Quali sfide esso lancia alla Pianificazione del territorio?**

Sono intervenuti al tavolo: Alessandra Allevi (Cittadina); Dario Brilli (CIA); Antonio Costa (Pianificatore); Ivan Mirko Malpaga (Azienda agricola La Matteredia); Laura Gianassi (Azienda agricola Gianassi); Paolo Guidotti (Comune di Barberino del Mugello); Giorgio Montanaro (Architetto); Leonardo Romagnoli (Legambiente); Alessandro Romolini (Ordine degli Architetti Firenze); Carlo Santoni (Azienda agricola Frascale); Alessandro Trivisonno (Ordine degli Agronomi e Forestali Firenze).

**TOT: PARTECIPANTI: 11**

Di seguito le **principali questioni emerse** dal lavoro del tavolo.



### **Un quadro complessivo di riferimento**

Il sistema agro-silvo-pastorale e della filiera agroalimentare del Mugello presenta notevoli potenzialità in termini di produzioni alimentari di eccellenza. Tuttavia tali produzioni non riescono, al momento, a godere del prestigio internazionale che invece hanno altre zone della Toscana [es.Chianti].

Le aziende agricole presenti nel territorio del Mugello sono prevalentemente di medie e piccole dimensioni.

### **La necessità di snellimento e omogeneizzazione delle procedure autorizzative**

Gli intervenuti al tavolo paesano all'unanimità la necessità di allentare e rendere più facili e veloci le procedure amministrative di natura autorizzativa in relazione agli adeguamenti sulle strutture e infrastrutture aziendali che si rendono necessarie ai fini della produzione.

Gli intervenuti domandano anche una omogeneizzazione delle procedure tra tutti i Comuni appartenenti all'Unione.

### **La necessità di un riconoscimento dei prodotti del Mugello**

Alcuni degli intervenuti sostengono l'importanza di avere un *brand* per rendere riconoscibili le produzioni del Mugello. Il Piano Strutturale Intercomunale potrebbe mettere in campo alcune prime soluzioni in merito, come, ad esempio, la creazione di un Consorzio dei prodotti agroalimentari del Mugello.

Altri interventi, invece, ritengono che la strategia prioritaria per dare riconoscibilità e insieme garanzia di qualità dei prodotti del Mugello sia la costruzione di un Distretto biologico. Esso potrebbe caratterizzarsi anche per il recupero di colture storiche locali, come ad esempio quella del castagno.

### **Il problema degli ungulati nei terreni agricoli**

Il problema della presenza di ungulati nelle aree agricole è fortemente sentito dagli agricoltori. Gli animali, infatti, presenti in numero elevato nel territorio del Mugello, sono soliti invadere le aree agricole e distruggere in questo modo i prodotti.

La soluzione di recintare tutti i terreni agricoli al fine di impedirne l'accesso agli ungulati viene ritenuta da alcuni degli intervenuti poco efficace, economicamente insostenibile e soprattutto paesaggisticamente invasiva.



La soppressione selettiva degli animali potrebbe secondo alcuni essere una strada potenzialmente percorribile.

Altri partecipanti evidenziano la possibilità di ricorrere a sistemi ecologici e non cruenti di contenimento degli ungulati, quale ad esempio il progetto "Ultrarep", sperimentazione attuata in una parte del Chianti e nel Parco di San Rossore da più di in anno con risultato positivo e consistente nel convogliare gli ungulati attraverso appositi corridoi ecologici a ultrasuoni verso zone boscate o parchi e nel proteggere le coltivazioni con dissuasori acustici.

### **Il valore dell'agricoltura per la salvaguardia del territorio**

Gli intervenuti mettono in evidenza il ruolo fondamentale rivestito dall'agricoltura nella salvaguardia del territorio. Si domanda un riconoscimento di tale valore da parte della politica e quindi la messa in campo di azioni e strategie volte a sostenere tale attività : *'se l'agricoltura è importante allora dobbiamo farla vivere'*.